



GILDA NAZIONALE

DEGLI INSEGNANTI

FEDERAZIONE GILDA UNAMS

### COMUNICATO STAMPA

#### INDAGINE GILDA-SWG: DOCENTI MORTIFICATI MA NON RASSEGNA TI

Avvertono il peso dei problemi che attanagliano la categoria, primo fra tutti la carenza di risorse assegnate alla scuola, ma non ci stanno ad assistere supinamente alla deriva della loro professione. Sofferenti, dunque, ma per nulla rassegnati: ecco la fotografia dei docenti italiani scattata dall'indagine **“Le problematiche dell'insegnamento e percezione di alcune proposte di riforma”**, realizzata dalla **Swg** per la **Gilda degli Insegnanti**.

Dalla ricerca, condotta su un campione rappresentativo di insegnanti intervistati telefonicamente e on line dal 10 al 26 luglio 2013, emerge che il problema ritenuto più importante riguarda le **scarse risorse destinate alla scuola (“molto importante” 78%, “abbastanza importante” 17%)**, seguito dalla **scarsa importanza sociale di cui gode la categoria (“molto importante” 71%, “abbastanza importante” 23%)**. Al terzo posto della *black list* si colloca il **numero eccessivo di alunni per classe (“molto importante” 70%, “abbastanza importante” 24%)**. A pari merito in classifica si posizionano subito dopo il **blocco degli scatti di anzianità e l'età troppo elevata per la pensione (66% “molto importante”, 27% “abbastanza importante”)**. Ex equo anche per altre due note dolenti segnalate dagli insegnanti: **gli stipendi troppo bassi (60% “molto importante”, 33% “abbastanza importante”)** e **l'inadeguatezza delle strutture e il degrado degli ambienti (59% “molto importante”, 34% “abbastanza importante”)**.

#### La proposta della separazione del contratto tra docenti e non docenti

**Il 56% degli intervistati dichiara di condividere la proposta di separare le aree contrattuali.** A proposito del rinnovo del contratto della scuola, la proposta di distinguere già a livello nazionale la quota di Fondo d'istituto spettante ai docenti da quella spettante al personale non docente raccoglie il 58% dei consensi.

#### Il nodo della valutazione delle scuole

Prevalgono i pareri **favorevoli** al principio della valutazione delle scuole (**51%**), ma il fronte di **chi si oppone** non è esiguo (**37%**). Esaminando le risposte in base al livello di insegnamento, si nota che a condividere il principio della valutazione delle scuole sono soprattutto gli insegnanti della scuola dell'infanzia e di quella secondaria di secondo grado (60% in entrambi i casi), mentre nelle primarie (42% sì, 45% no) e nelle secondarie di primo grado (44% sì, 42% no) risultano essere in sostanziale equilibrio. Una possibile spiegazione di questi dati potrebbe risiedere nella netta bocciatura inflitta dalla stragrande maggioranza dei docenti all'esperienza dei **test Invalsi**, giudicati dal 78% degli intervistati indicatori non utili per la valutazione delle scuole che invece per il 46% dovrebbe essere affidata a un organo composto sia da soggetti esterni che interni alla scuola.



GILDA NAZIONALE

DEGLI INSEGNANTI

FEDERAZIONE GILDA UNAMS

Per quanto riguarda la **retribuzione dei collaboratori del dirigente scolastico**, il 74% degli intervistati condivide la proposta di attingere ai fondi del contratto dei dirigenti piuttosto che a quello d'istituto.

Se costretti a scegliere tra **Fondo d'istituto** e **scatti di anzianità**, il 69% manterrebbe i secondi.

L'ipotesi di un **aumento delle ore di insegnamento** incassa un coro pressoché unanime di no: il 91% afferma che "l'orario professionale dei docenti, comprensivo del lavoro sommerso, è già a tempo pieno e non adeguatamente retribuito" mentre per l'86% l'incremento dell'orario provocherebbe nuovi tagli sull'organico e, dunque, diventerebbe benzina sul fuoco del precariato. Il 67% degli intervistati, però, dichiara che sarebbe disposto a lavorare di più a fronte di un congruo aumento di stipendio.

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica e le funzioni gestionali e amministrative, il 65% sarebbe favorevole a una proposta di legge tesa a separare i due ambiti attraverso l'istituzione del **preside eletto dal collegio dei docenti** con incarico a termine.

**Ampio (70%) il consenso** espresso in merito alla **proposta della Gilda di "ammorbidire" le regole per i pensionamenti degli insegnanti**, consentendo di cumulare negli ultimi 5 anni di servizio part-time e metà pensione.

La proposta, formulata recentemente dal ministro Carrozza, di legare le **progressioni di carriera e di retribuzione** anche a fattori riguardanti il **merito**, riducendo quindi la rilevanza del parametro **anzianità**, è accolta positivamente da poco più della metà degli intervistati (54%), ma 3 su 10 di dichiarano contrari. A esprimere riserve sono principalmente i docenti più anziani, gli insegnanti della scuola primaria e quelli provenienti dalle regioni meridionali.

"Il sondaggio che abbiamo presentato oggi – spiega il **coordinatore della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio** – è stato condotto da un ente indipendente rispetto alla Gilda ed è uno strumento che adottiamo periodicamente per verificare l'efficacia della nostra azione culturale e sindacale e per capire le tendenze della categoria".

Tra le tematiche esaminate dal sondaggio, Di Meglio pone l'accento in particolar modo sul dato riguardante scatti di anzianità e Fondo d'Istituto: "E' molto significativo che oltre i due terzi degli insegnanti condivide la priorità, data dalla Gilda nella sua ultima battaglia, agli scatti di anzianità rispetto al Fondo d'Istituto. Inoltre – prosegue il coordinatore nazionale - è interessante notare che l'area dei contrari a questa tesi corrisponde quasi esattamente alle rappresentanze della Cgil".

Di Meglio si dichiara, infine, molto soddisfatto del fortissimo aumento (**+14%**) riscontrato nella visibilità della Gilda tra i docenti, "segno tangibile – commenta – che il nostro impegno a favore degli insegnanti ha riscosso un ampio riconoscimento, evidenziato anche dal costante aumento degli iscritti".

Roma, 2 settembre 2013

UFFICIO STAMPA GILDA INSEGNANTI